

# Gli stipendi lordi degli italiani sotto la media Ue del 32,3%

*Non solo tasse, pesano i contributi sociali. L'Ocse: buste paga al 23esimo posto*

ROMA — Non è solo un problema di tasse. È vero che l'imposizione fiscale fa del suo meglio, ma se le buste paga degli italiani, che nel 2008 secondo i dati anticipati dal *Corriere della Sera*, hanno denunciato un reddito medio di 19.100 euro, sono tra le più basse in Europa e tra i Paesi industrializzati, è colpa anche dei salari lordi troppo bassi e dei contributi sociali molto alti che gravano sui lavoratori e sulle imprese. E un po' anche dell'università che in Italia, a differenza di moltissimi altri Paesi, non rappresenta un investimento redditizio per ottenere salari più alti nella carriera lavorativa.

Secondo le ultime classifiche dell'Ocse gli stipendi netti degli italiani sono al ventitreesimo posto nella classifica dei trenta Paesi più industrializzati che aderiscono all'organizzazione. E se si considera lo stipendio al lordo delle ritenute fiscali e dei contributi, la nostra classifica migliore solo di una posizione. A parità di potere d'acquisto, lo stipendio di un lavoratore italiano single senza figli è pari a 30.245 dollari, e nella graduatoria Ocse siamo davanti solo alla Repubblica Ceca, l'Ungheria, il Messico, la Nuova Zelanda, la Polonia, il Portogallo, la Slovacchia e la Turchia. E nella classifica che considera il salario netto, pa-

ri per un italiano a 21.374 dollari, ci supera pure la Nuova Zelanda. La nostra distanza dalla testa della classifica, che vede al primo posto per il salario netto la Corea (39.931 dollari), seguita da Regno Unito (38.147) e dalla Svizzera (36.063), è siderale. Ma siamo molto lontani anche dalla Germania (29.570 dollari) e dalla Francia (poco più di 26 mila).

Per farla breve, basti considerare che i salari lordi italiani sono più bassi del 32,3% rispetto alla media dell'Europa a quindici. Naturalmente, siamo ben sotto la media dei 30 Paesi Ocse, con un 16% per cento abbondante in meno.

Le differenze del salario tra gli italiani e i loro concittadini europei appaiono ancor più macroscopiche se si considerano i valori assoluti degli stipendi: 26.191 euro lordi per un lavoratore medio italiano, 32.826 per un francese, 43.942 per un tedesco e poco meno per un olandese. Solo spagnoli, greci e portoghesi, ma senza considerare l'inflazione, le tasse ed i carichi sociali previdenziali, sono dietro. E il peggio è che con il tempo, da noi, le cose stanno peggiorando.

In vent'anni, secondo uno studio dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il valore degli stipendi degli italiani rispetto al prodotto inter-

no lordo è diminuito di quasi il 13%, contro una flessione media dell'8% registrata nei 19 Paesi più avanzati. I salari reali, secondo l'agenzia dell'Onu, considerati a parità di potere d'acquisto, sono crollati in Italia di quasi il 16% tra il 1988 ed il 2006. Il calo più forte, manco a dirlo, che si è registrato tra i primi undici Paesi industrializzati del mondo, superiore pure a quello della Spagna (-14,5%).

Colpa delle tasse, ma non solo. Pesano, e tanto, anche i contributi sociali. In particolare quelli a carico dei datori di lavoro: nella classifica Ocse l'Italia è addirittura ventiseiesima, seguita solo da Svezia, Repubblica Ceca, Ungheria e Francia (dove però c'è una tassazione del lavoro più bassa). Fatta la somma, la pressione tributaria complessiva sulla busta paga media di un italiano è pari al 46,5% del costo del lavoro, ed è più alta solo in Germania, Belgio, Austria e Francia. Così l'Italia occupa la posizione numero 19 nella graduatoria del costo del lavoro: con un valore di 39,9 siamo quasi alla metà della Germania (61,6) e di gran lunga sotto la Francia (51,2). Anche se negli anni il nostro Paese non pare pro-

prio che sia riuscito a sfruttare questo vantaggio competitivo.

Sul banco degli imputati, allora, vanno pure le imprese ed il sistema dell'istruzione. E anche qui è l'Ocse ad illuminare con luce tatra la situazione del nostro Paese, uno dei pochi al mondo dove una laurea non garantisce affatto salari dignitosi e dove le imprese sembrano assai poco disposte a premiare la manodopera più qualificata. E le donne. Anche se sono dei geni.

Tra il 1998 ed il 2004 in Italia il differenziale di stipendio tra un lavoratore laureato ed uno che ha fatto solo la scuola dell'obbligo, è diminuito del 6,2%, del 5% se si considerano i lavoratori con il diploma di scuola secondaria superiore. È, ancora una volta, la flessione più consistente che si è registrata tra i 22 Paesi più industrializzati del mondo. Ma non è l'ultimo record negativo, perché a parità di livello di istruzione con gli uomini, le donne italiane sono quelle che guadagnano meno di tutte rispetto agli altri Paesi industrializzati del mondo. In media, il 50% in meno.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'istruzione

L'università non «paga»: scende del 6,2% la differenza con i salari dei non laureati

Dati 2008 in dollari a parità di potere d'acquisto	Stipendio medio lordo	Reddito netto medio annuo (con 2 figli)	Reddito netto coppia monoredditi con 2 figli
Germania	51.630	29.570	39.186
Gran Bretagna	51.272	38.147	41.489
Lussemburgo	49.488	36.035	48.980
Olanda	48.218	30.796	34.658
Norvegia	47.535	33.413	37.047
Svizzera	46.031	36.063	42.586
Belgio	45.750	26.311	35.402
Sud Corea	45.613	39.931	41.039
Austria	43.891	28.996	34.885
Giappone	43.211	34.445	37.113
Danimarca	41.486	24.531	29.396
Australia	40.967	31.726	36.951
Stati Uniti	40.857	30.774	36.255
Svezia	37.607	27.581	30.427
Finlandia	37.006	25.911	28.466
Irlanda	36.714	31.337	38.430
Francia	36.035	26.010	29.692
Grecia	35.955	26.512	31.665
Canada	35.253	26.994	31.386
Islanda	33.288	25.134	31.425
Spagna	30.422	24.632	27.015
ITALIA	30.245	21.374	25.564
Nuova Zelanda	30.005	23.650	28.955
Portogallo	24.814	19.150	22.368
Turchia	19.112	13.849	14.135
Rep. Ceca	19.029	14.540	20.390
Polonia	18.227	13.010	14.313
Ungheria	16.733	10.332	12.619
Slovacchia	15.182	11.716	14.298
Messico	10.235	9.716	9.716

Fonte: Osee: Agenzia delle Entrate

CORRIERE DELLA SERA

**19.100**  
 Imponibile medio dichiarato nel 2008 dai contribuenti ai fini Ire

**22.580**  
 Reddito medio dei cittadini della Lombardia, la Regione più ricca d'Italia

**13.920**  
 Reddito medio dei contribuenti della Calabria, ultimi nella classifica regionale

